



**Phil HOGAN**

Member of the European Commission

Rue de la Loi, 200  
B-1049 Brussels  
Tel. +32-2 295 52 86  
phil.hogan@ec.europa.eu

Bruxelles,  
A(2017)

**04 OCT. 2017**

*Egregio Consigliere Ravasenga,*

*La ringrazio della Sua lettera del 26 agosto indirizzata al presidente Juncker, a me stesso e ad altri commissari nonché ai rappresentanti del Parlamento europeo. Le rispondo a nome del presidente Juncker.*

*La Commissione è perfettamente a conoscenza della situazione del settore risiero nell'UE. Attualmente il mercato si trova in uno stato di eccesso di offerta e, di conseguenza, i prezzi sono bassi. Il riso è da sempre considerato un prodotto sensibile e speciale nei nostri negoziati commerciali internazionali. Eseguiamo un monitoraggio attento e continuo dei mercati, anche di scambio internazionale. Vi sono inoltre numerosi gruppi di esperti negli Stati membri produttori di riso e si tengono consultazioni con alcuni fornitori internazionali. A causa del rigoroso sistema di controllo sanitario e fitosanitario, i consumatori dell'UE possono usare il riso importato con assoluta sicurezza. Bisogna tenere presente che le restrizioni alle importazioni dovute a preoccupazioni di ordine sanitario non sono uno strumento di gestione dei problemi del mercato. A ciò si aggiunga che le segnalazioni inviate nell'ambito del sistema di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi (RASFF) costituiscono solo una parte degli strumenti di gestione del rischio di cui dispone la Commissione. La valutazione dei rischi si basa anche sulle attività di audit svolte dalla Commissione nei paesi in questione, su eventuali ulteriori garanzie e sulle tendenze generali relative al rilevamento di problemi specifici durante i controlli alle frontiere. Ad oggi le importazioni di riso dalla Cambogia, che rappresentano la parte più consistente delle importazioni dai paesi EBA ("Everything But Arms"), non hanno sollevato preoccupazioni sanitarie o fitosanitarie che giustifichino l'aumento dei controlli o l'applicazione di restrizioni alle importazioni.*

*Tuttavia, come da Lei suggerito nella Sua lettera, è possibile operare una distinzione fra il riso di diverse origini mediante il ricorso all'etichettatura. L'UE dispone di un sistema facoltativo di etichettatura di origine di cui possono avvalersi i produttori italiani di riso al fine di promuovere ulteriormente la specificità del loro prodotto. L'etichettatura del paese di origine non ha intenti discriminatori nei confronti delle importazioni.*

*Sig. Giovanni RAVASENGA  
(Consigliere Comunale di Trino)  
via Gennaro, n. 11  
IT - 13039 Trino (VC)  
[giovanniravasenga@ravasenga.it](mailto:giovanniravasenga@ravasenga.it)  
[giovanniravasenga@pec.it](mailto:giovanniravasenga@pec.it)*

*L'etichettatura può svolgere un ruolo nelle attività promozionali, garantendo però che qualsiasi iniziativa sul fronte dell'etichettatura non violi la vigente legislazione dell'UE, in particolare per quanto riguarda i sistemi nazionali obbligatori di etichettatura.*

*D'altra parte, secondo la Commissione, i regimi promozionali previsti dalla PAC dovrebbero essere d'aiuto per aumentare il consumo di riso prodotto nell'UE, sia nell'Unione, sia grazie alle esportazioni. L'autenticità e le caratteristiche speciali del riso italiano non sembrano sufficientemente note ai consumatori in tutta l'UE. In questo contesto posso solo confermare l'importanza di promuovere attivamente in particolare l'immagine del riso italiano che, come da Lei ricordato nella lettera, è rinomato per qualità, tipicità e sostenibilità. Sottolineo l'esigenza che il settore del riso si avvalga pienamente delle possibilità contemplate dalla politica di promozione rafforzata.*

*Ritengo la creazione di un organismo appositamente dedicato al riso, quale proposto nella Sua lettera, come un passo possibile nello sforzo continuo dei produttori italiani per affermare la specialità del loro prodotto sul mercato. In quanto tale si tratta di uno sforzo nazionale per rafforzare la posizione del riso italiano. L'iniziativa e il finanziamento non dovrebbero pertanto venire da Bruxelles, bensì essere esclusivamente italiani. Inoltre, promuovendo la specificità di un prodotto regionale mediante l'istituzione di un organismo tecnico, questo dovrebbe per definizione essere finanziato a livello regionale. A livello nazionale la creazione in Italia di un Ente Nazionale Risi rappresenta già un buon esempio nazionale. Lei si è rivolto innanzitutto alle autorità italiane e questo è il primo passo verso la realizzazione della Sua iniziativa. Le auguro il meglio per la Sua iniziativa e attendo di vedere i frutti dei Suoi sforzi.*

*Auspichiamo di proseguire il dialogo con gli Stati membri, in particolare con l'Italia, in merito alla difficile situazione del settore risiero nell'Unione europea.*

*Distinti saluti,*

  
Phil HOGAN